



RIBELLI



«Wutanfalb», Leipzig, 1980

DDR

LA DURA VITA DEI PUNK

Nasce «Substitut» Il primo archivio storico sul percorso della sottocultura giovanile nella Germania dell'Est. Parla Michael Boehlke, ex cantante dei Planlos: «Il segreto era esprimere il dissenso con la presenza, con la cresta»



Michael Boehlke, ex cantante dei Planlos, è il curatore del primo archivio storico dedicato alla storia dei punk nella DDR

LAURA LUCCHINI
BERLINO

I membri del gruppo Planlos componevano i testi delle loro canzoni rinchiusi in sala prove nel quartiere di Pankow, a Berlino est, all'inizio degli anni '80. Una volta scritti su fogli di carta e memorizzati, li distruggevano e bruciavano i resti. Non poteva rimanere alcuna prova, non una registrazione, non un documento scritto, di quegli attacchi contro lo stato della Germania Est. Il prezzo da pagare per una svista poteva essere alto: mesi o addirittura anni nel carcere di Hohen-

schonhausen. Così fu, negli anni 80, la dura vita della scena punk nella DDR.

La racconta all'Unità Michael Boehlke, 47 anni, ex cantante dei Planlos e attualmente fondatore del Substitut, il primo archivio storico mai esistito, sullo sviluppo della subcultura punk nella Germania dell'Est. Un atto dovuto dell'ex musicista al suo passato, alla sua gente, e un modo per assicurare un angolo di storia a quegli artisti solitari che lottavano ogni giorno per la loro fondamentale libertà di espressione.

Attraverso registrazioni amatoriali, video in super 8, moltissime

immagini e 5.000 file segreti della Stasi, nell'archivio Substitut, un piccolo ufficio nel cuore del quartiere di Pankow, Boehlke ha cercato di dare coerenza storica e scientificità a ciò che altrimenti rischiava di sparire nel nulla: si tratta della musica dissacrante e aggressiva di gruppi come i Planlos, senza progetti, i Namenlos, senza nome e L'Attentat.

«Circa nel 2000 mi resi conto che non c'era praticamente nessuna pubblicazione, niente di scritto, che documentasse la storia del punk nella DDR. Provai un certo fastidio perché al contrario, c'era moltissimo materiale sul punk nell'ovest e nel mondo occidentale in generale»,